

SINDACAND



Periodico trimestrale Fiba Cisl Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Fiba Gruppo Cariparma si rinnova sul web
IL NUOVO PORTALE DI GRUPPO

Responsabilità Sociale d'Impresa:
UNA SCELTA IMPRESCINDIBILE



Riflessioni sulla giostra delle illusioni
SISTEMA INCENTIVANTE

Incontri ravvicinati: il neo Segretario di Reggio Emilia
L'AVVENTURA DI BOSCHIROLI

SCELTI DA VOI:

due grandi successi
editoriali commentati
da una collega:



NUMERO 2 - MARZO 2013

IN REDAZIONE



SINDACANDO

Numero 2

Marzo 2013

Organo di stampa a cura della
FIBA CISL GRUPPO
CARIPARMA CREDIT AGRICOLE

Segretario Responsabile
ANDREA ZECCA

Comitato di Redazione
ANDREA ZECCA
NICOLA TANZI
FABIO BOMMEZZADRI
FABIO MATTIUSSI
GIANFRANCO PALMERO
MARCELLO NANNI

Sede Legale
PARMA, VIA C. GHIRETTI 2
Tel.0521 291074
Fax 0521 290805

Sito Internet
WWW.FIBAGRUPPOCARIPARMA.IT

E-mail
GRCRPP@FIBA.IT

Grafica e impaginazione
NICOLA TANZI

Foto
NICOLA TANZI, LEO BOSCHIROLI,
ELENA ANGELINI

Numero chiuso in redazione
il 12.03.2013

IN QUESTO NUMERO

n.2 - Marzo 2013



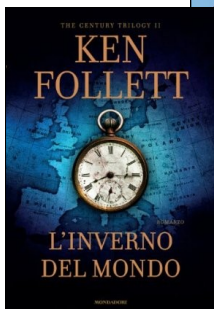
Pagina 5
Il nuovo
sito internet
di Gruppo.

Pagina 9
Responsabilità
Sociale
d'Impresa:
cos'è e quali
obiettivi si
pone.



Pagina 16:
Intervista a
Leonello
Boschioli,
nuovo
Segretario
Responsabile
di Reggio
Emilia.

Pagina 20:
Scelti da voi:
la recensione di
due grandi successi
editoriali:
"L'inverno del
Mondo" di Ken
Follett e "Fai bei
sogni" di Massimo
Gramellini.



FACCIAMO IL PUNTO

Pagina 4

BARAONDA ELETTORALE
di Andrea Zecca

ATTUALITA': IL NOSTRO PORTALE

Pagina 5

TUTTO IL GRUPPO IN UN CLIC
di Nicola Tanzi

ATTUALITA': RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA

Pagina 9

UNA SFIDA DA CAPIRE E DA COGLIERE
di Fabio Mattiussi

DALLE AZIENDE DEL GRUPPO

Pagina 12

VITA QUOTIDIANA
news dal Gruppo a cura di Nicola Tanzi

Pagina 13

SISTEMA INCENTIVANTE: GIOSTRA DELLE ILLUSIONI
a cura di Fiba Cariparma

Pagina 14

PARTECIPAZIONE E CONSAPEVOLEZZA
di Fabio Mattiussi

Pagina 15

CONIUGARE LE NOVITA' CON LA REALTA'
di Gianfranco Palmero

INCONTRI RAVVICINATI: LEONELLO BOSCHIROLI

Pagina 16

LA MIA NUOVA AVVENTURA
intervista di Nicola Tanzi

FIBA LIVE: DUE LIBRI PER SOGNARE

Pagina 20

Scelti da Voi: gli ultimi successi di Follett e Gramellini
di Francesca R.

PILLOLE DI SALUTE

Pagina 23

a cura di Marcello Nanni

TELEFONI & E-MAIL

Pagina 25

I NOSTRI CONTATTI

L'ULTIMA PAROLA

Pagina 26

QUALCHE BATTUTA PER SORRIDERE



FACCIAMO IL PUNTO

di **Andrea Zecca**
Segretario Responsabile
Gruppo Cariparma Crédit Agricole

BARAONDA ELETTORALE

Un'occhiata nel Gran Bazar della politica nostrana

Negli ultimi mesi si è fatto un gran chiacchierare di Europa, elezioni e programmi anticrisi. Un po' tutti i politici e i movimentisti nostrani han parlato, qualche volta sparato (molte volte screditandosi e diffamandosi a vicenda), alla caccia dello scoop mediatico più efficace per agguantare un pugno di voti in più, per tentare di conquistare la tornata elettorale in volata come ad una tappa del giro d'Italia, anziché affrontare i problemi concreti della gente e del malessere reale in cui vive, invece di comprenderne una condizione che mina la quotidianità delle famiglie e ne accresce la sfiducia verso il futuro e verso le istituzioni che dovrebbero garantirle. Gli impegni sul risanamento nazionale, sulla crescita, sul nuovo impulso da dare ai consumi, sul lavoro per i giovani, le dichiarazioni in merito alla soglia di povertà e alla restituzione dell'IMU, sono stati solo alcuni degli slogan elettorali dispensati a piene uogle dai concorrenti a Palazzo Chigi ed oggi sembrano essere serviti solo per convincere e vincere, non per risolvere o per dare corso a un vero ed equo progetto di risanamento complessivo, prova ne sia il marasma che si è creato nel dopo voto dove tutti stanno dimostrando di avere dei fortini da difendere, piuttosto di pensare alla loro Nazione alle soglie del fallimento economico e sociale. Evidentemente le campagne elettorali hanno talmente eccitato le membra dei contendenti da staccarli ulteriormente dalla vera realtà quotidiana e per il Popolo, ormai stremato dai sacrifici continui che ha dovuto sopportare negli

ultimi anni, pare non esserci nulla di nuovo sotto al sole; i pretendenti al trono continuano imperterriti a litigare tra loro per prevalere con ricette domestiche che poco o nulla c'entrano con il XXI secolo così abbondantemente internettizzato. Come dire: gli slogan si aggiornano, diventano anche più accattivanti, ma la musica sembra non cambiare mai, nemmeno stavolta, nonostante le necessità impellenti esigano una cognizione da persone serie e non da attaccabrighe di quartiere, nonostante i nostri numeri siano così impressionanti da togliere il fiato.

Abbiamo un peso fiscale del 44%, i consumi, calati nel 2012 del 4,3%, ci hanno riportato sotto i livelli del 2001, la disoccupazione nella fascia 15/24 anni ha raggiunto il 38,7%, la metà delle famiglie italiane è alle soglie della povertà non riuscendo con il proprio reddito ad arrivare alla cosiddetta quarta settimana e, se al tutto, aggiungiamo qualche spot pubblicitario come la chimera della restituzione dell'IMU che bussando ai portoni Svizzeri o attraverso un condono tombale ritornerebbe come per magia nelle tasche dei contribuenti italiani, ci si rende conto di come il gran bazar della politica nazionale abbia dato, ancora una volta, non solo dimostrazione di vivere in un altro mondo rispetto ai propri cittadini, ma di utilizzare i medesimi solo come carburante per alimentare i serbatoi delle loro potenti e utopistiche macchine propagandistiche. Proprio come in quei mercati orientali (cambia solo lo stile di comunicazione, web e tv insinuanti, suadenti

e spesso fintamente coinvolgenti, al posto degli stratonamenti corporali ma la sostanza è la medesima se non peggio) in cui tutti ti attirano verso il loro banco per convincerti che la merce che ti propongono è la migliore in circolazione e che puoi cercare fin che vuoi ma non ne troverai mai di più vantaggiosa in giro.

La vita in diretta, per chi la conosce live, è ben altra cosa rispetto alla percezione di chi si candida a governarci. Certo, lo sappiamo, esistono ancora gli scaricabarile, i giudicatori ed i profittatori ad oltranza, ma sappiamo anche che ormai sono sempre di più quelli che con il loro esempio, il loro sacrificio quotidiano, la loro educazione, la loro passione, il loro coraggio, fanno di questo Paese un Paese più fresco, più giovane, in cui varrebbe la pena di impegnarsi per far sì che si esca dal pantano, per fare davvero in modo che si riesca a respirare un'aria più tersa, per non doverci trasformare ancora una volta in uno Stato ad alto tasso di emigrazione. Chi ambisca sul serio quindi a guidare questa autentica rivoluzione culturale dovrà semplicemente tenere a mente, dimostrandolo con i fatti, di rispettare la conoscenza del giusto e del buono, traducendo questo concetto in vita attiva e non in una contemplazione solitaria.

E allora la trasparenza dovrà essere il primo obbligo e la missione suprema da assumere dai nuovi governanti italiani, perché quello della trasparenza è il primo comandamento di cui questa Nazione ha bisogno e perché rendere comprensibili a tutti i cittadini le decisioni degli organismi

CONTINUA A PAGINA 24



TUTTO IL GRUPPO IN UN CLIC

Inaugurato il 15 Gennaio il nuovo portale internet dedicato a tutti gli iscritti Fiba nelle aziende del Crédit Agricole in Italia

www.fibagruppocariparma.it sarà il nuovo punto di riferimento per notizie, Documenti e pubblicazioni: consultabile sempre da tutte le postazioni lavorative.

di Nicola Tanzi

Nel primo numero di SINDACANDO abbiamo anticipato il lancio del nuovo sito internet FIBA CISL di Gruppo, rimandandone la presentazione ufficiale e dettagliata al numero 2 del nostro notiziario sindacale. Puntualmente quindi, siamo in grado di presentarvelo nei particolari in questa edizione del giornale.

Nel mese di Gennaio, si sono concluse le trasmissioni su www.fibacariparma.com e www.fibafriuladria.com, ormai non più rispondenti alle dinamiche sindacali stabilite nell'ultimo rinnovo del CCNL di settore, per inaugurare ufficialmente il nuovo portale di Gruppo raggiungibile all'indirizzo www.fibagruppocariparma.it.

Con questa edizione più in linea coi tempi attuali, ci proponiamo di ripetere ed incrementare i successi ottenuti dai siti aziendali (oltre 80.000 contatti in meno di 3 anni) che comunque rimarranno ancora in servizio per qualche mese con il solo fine di reindirizzare l'utente al nuovo portale di Gruppo.

I tre anni trascorsi on-line con i supporti aziendali gemelli, ci ha spronato a questo rinnovamento anche in considerazione della tendenza sempre più marcata di considerare i dipendenti delle Società del Crédit Agricole in Italia, non più come dipendenti di singole aziende all'interno di un Gruppo bancario, ma piuttosto come appartenenti ad un'unica, grande, realtà lavorativa. Dal 15 gennaio scorso quindi i nostri iscritti e i nostri colleghi di tutte le aziende facenti parte di questo circuito, hanno a loro disposizione una nuova area sindacale dedicata e aggiornata in tempo reale per informarsi sulle vicende riguardanti la vita lavorativa nel Gruppo.

Il nuovo portale si presenta con una veste grafica semplice, dai colori tenui che ne esaltano la chiarezza dei contenuti. La scelta poi di inserire immagini di dimensioni maggiori rispetto al passato, contrasta volutamente con gli ampi spazi che rendono ariosi i testi e la grafica, proponendosi di catturare subito la vista e l'attenzione. La navigazione principale è intuitiva e attraverso il menù orizzontale a tendina, scorrendo con il cursore, vengono visualizzate le sottopagine accessibili. Lo stesso

menù è diviso per temi e risulta molto semplice reperire qualsiasi tipo di documentazione. Inoltre, per aiutare i meno esperti o in occasione dei primi contatti, è sufficiente digitare la parola o l'argomento da trovare all'interno dell'apposito spazio "Search", per reperire immediatamente ciò che si cerca.

Sulla home page abbiamo voluto inserire il sondaggio della settimana sui temi di maggiore attualità, a cui tutti possono partecipare esprimendo il proprio voto e consultando i risultati in tempo reale. Da ogni sezione del sito è possibile accedere direttamente ai nostri servizi (Caf, Patronato Inas, convenzioni commerciali noi Cisl), e all'offerta riservata ai nostri iscritti dalla compagnia telefonica H3G con possibilità di aderire a tariffe scontatissime e smart-phone di ultima generazione in dotazione ai sottoscrittori del contratto.

Tra i moduli disponibili, oltre al classico e immancabile modulo di adesione alla nostra Organizzazione, noterete anche quello relativo all'attivazione del servizio SMS. L'SMS è un sistema molto pratico, e assolutamente gratuito per l'iscritto, che ci permette di raggiungervi rapidamente, informandovi in tempo reale sulle principali novità aziendali consentendoci anche di ricordarvi scadenze ed incombenze riguardanti l'attività lavorativa.

Per i soli iscritti FIBA CISL, è stata inoltre predisposta un'area riservata a cui si può accedere solo tramite password. Mediante il nuovo portale di Gruppo sarà pertanto possibile per l'utente gestire direttamente i propri dati e personalizzare la password, oppure recuperarla automaticamente in caso di smarrimento.

Anche all'interno dell'area riservata un apposito menù con lo stesso stile della home page a tendine tematiche, aiuta la navigazione permettendo all'utente la consultazione delle nostre guide tematiche interne al Gruppo, dei testi contrattuali aziendali e nazionali, dei documenti e regolamenti relativi alla previdenza complementare nel Gruppo, delle norme che regolano



IL NUOVO INDIRIZZO

www.fibagruppocariparma.it

Accessibile anche da tutte le postazioni lavorative

IL PULSANTE DI RICERCA

All'interno dello spazio "Search" è sufficiente digitare la parola ricercata seguita da un semplice invio. In pochi istanti appariranno tutti i documenti del sito che la contengono.

L'AREA RISERVATA

All'interno del circolo esclusivo dedicato agli iscritti, puoi consultare e scaricare documenti, moduli, guide e manuali divisi per temi:

PREVIDENZA INTEGRATIVA
ASSISTENZA SANITARIA
AGEVOLAZIONI CREDITIZIE
MODULISTICA
LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

L'accesso all'area riservata è consentito ai soli iscritti tramite apposita password inviata via e-mail.

IL SONDAGGIO DELLA SETTIMANA

Ogni settimana un sondaggio diverso a cui partecipare attivamente, seguendo i risultati in tempo reale.

IL MENU' DI NAVIGAZIONE

CHI SIAMO: i contatti sindacali di tutte le aziende del Gruppo.

COMUNICATI: i volantini sindacali

ACCORDI, CONTRATTI, RLS: i testi normativi in vigore nel settore e nelle aziende del Gruppo.

L'EDICOLA: edizioni ed archivio della rivista Sindacando, del notiziario Sindacando Link!, i nostri video e le precedenti edizioni di giornalini e notiziari aziendali (Grancassa, La Voce, ecc.)

UTILITY: tutti i servizi a disposizione degli iscritti (Caf, Patronato, convenzioni Noi Cisl, assistenza legale), i questionari on-line e i link ai siti di maggiore interesse.

EVENTI: Congressi, convegni ed altre iniziative, con i loro protagonisti.

LO SPAZIO PER I QUADRI DIRETTIVI

Una nuova sezione appositamente dedicata, rinnovata nei contenuti, con documenti utili e una casella e-mail per essere sempre in contatto con noi:

quadridirettivi@fibagruppocariparma.it

LA PASSWORD E I DATI PERSONALI

Per il primo accesso all'area riservata è necessario utilizzare la password ed il nome utente che vi abbiamo spedito via e-mail.

Dopo il primo accesso è consigliabile personalizzarsi la password modificando i dati nel proprio **PROFILO**, e verificare l'esattezza della e-mail preimpostata. In caso di discordanza è importante correggerla.

Infatti, in caso di smarrimento o dimenticanza della password, cliccando sull'apposito pulsante in home page riceverete via e-mail un messaggio tramite il quale potrete reimpostarvi una nuova password.

Per uscire dall'area riservata è sempre indispensabile effettuare il **LOGOUT**.

Qualunque problema di ordine tecnico è disponibile la casella e-mail info@fibagruppocariparma.it. Vi aiuteremo a risolverlo nel più breve tempo possibile.



l'assistenza sanitaria della azienda di appartenenza e di quelle che servono per regolarsi e orientarsi tra le condizioni creditizie agevolate per i dipendenti. Inoltre sono reperibili e scaricabili i moduli aziendali utilizzati con maggior frequenza, condizione questa di assoluta comodità per poter reperire anche da casa documenti con immediatezza e praticità anche quando si è impossibilitati a recarsi al lavoro (si pensi ad esempio al modulo per l'autocertificazione di malattia). Pur rimanendo all'interno di questo spazio dedicato, l'utente è libero di consultare le notizie e partecipare al sondaggio aperto; unica ed eventuale attenzione da porre per quando si decide di tornare al menù della home page uscendo quindi dal proprio account e per proteggere pertanto i dati personali, è quella di effettuare il logout. Considerate le novazioni apportate in questo nuovo portale di Gruppo e il conseguente e probabile aumento del numero degli utilizzatori, abbiamo aperto una apposita casella e-mail a cui ogni iscritto in difficoltà potrà rivolgersi (vedi box pagina a fianco), allo scopo di risolvere eventuali difficoltà iniziali di navigazione. Siamo comunque certi che dopo un primo attimo di adattamento, riuscirete a fare di www.fibagruppocariparma.it, il vostro nuovo e pratico punto di riferimento, uno strumento unico nel panorama sindacale del nostro Gruppo pensato e realizzato perché possiate averlo sempre disponibile e vicino alle vostre esigenze.

Fiba on line i nostri indirizzi sul web



portale di gruppo
www.fibagruppocariparma.it

siti nazionali
www.fiba.it
www.cisl.it

link dei servizi
www.cafcisl.it
www.inas.it
www.noicisl.it

UNA SCELTA DA CAPIRE E DA COGLIERE

**Responsabilità Sociale d'Impresa e stress da lavoro correlato:
cosa sono, così si sta facendo e quali sono gli obiettivi da raggiungere**

**Nel nostro Gruppo si muovono i primi passi:
avviata la Commissione per lo studio e la progettazione di iniziative concrete**

di Fabio Mattiussi



Per gestire adeguatamente i cambiamenti dettati dalle sfide legate alla crisi economica e per riposizionarsi sui mercati con successo, le aziende più vitali e innovative stanno promuovendo sempre più la partecipazione ed il coinvolgimento attivo delle persone che lavorano al loro interno.

Esse hanno ben compreso che la via maestra per sviluppare strategie vincenti e durature passa necessariamente attraverso idee e progetti socialmente improntati verso modelli di crescita sostenibile; che valorizzino i lavoratori e rivolgano attenzioni puntuali al benessere nei luoghi di lavoro, tema sul quale convergono idealmente i valori della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) e in pratica le norme sulla salute e sicurezza.

I vantaggi nel perseguire il benessere individuale e organizzativo con politiche socialmente responsabili sono parecchi: abbattimento dei costi sanitari, prevenzione dei rischi psico-sociali, incremento della coesione interna e del senso di appartenenza, aumento delle performances, migliore circolazione delle informazioni, maggiore capacità di affrontare i cambiamenti, rafforzamento dell'immagine aziendale.

Cos'è la RSI? La Commissione Europea, nel libro Verde del 2001, definisce la Responsabilità Sociale d'Impresa come un concetto che si manifesta attraverso *'l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, di preoccupazioni sociali e ambientali nelle attività commerciali e nei rapporti con i portatori d'interesse (i cosiddetti stakeholders)'*.

Essere socialmente responsabili significa fare impresa osservando principi etici a tutela del benessere delle persone e della salvaguardia dell'ambiente. Ciò presuppone una visione strategica che oltre al profitto focalizzi l'attenzione sullo sviluppo sostenibile, considerando gli effetti dell'attività imprenditoriale nei confronti dei lavoratori, della comunità esterna e del pianeta.

E' evidente che se un'azienda vuole essere riconosciuta come socialmente responsabile deve dimostrare coerenza fra principi dichiarati ed comportamenti agiti. In altre parole, la RSI non può prescindere da fattori come la fiducia, la consultazione, la trasparenza, il consenso, dai quali dipendono le relazioni degli stakeholders interni. Ciò implica che tutti gli attori della vita organizzativa, dal management, ai dipendenti, ai rappresentanti dei lavoratori, debbano necessariamente partecipare ai processi di definizione ed attuazione dei principi di responsabilità sociale.

Le politiche aziendali ispirate alla RSI possono essere distinte in due categorie: esterne, se rivolte ad entità al di fuori dell'impresa come clienti, fornitori, la società civile, l'ambiente, oppure interne, se facenti riferimento ai dipendenti e al management dell'azienda. I temi principali delle politiche interne sono: la qualità della comunicazione, il clima lavorativo, il grado di partecipazione dei lavoratori, i modelli di organizzazione del lavoro, i percorsi di carriera, le pari opportunità, l'equilibrio fra attività lavorativa e vita privata.

E' importante sottolineare che gli obiettivi delle politiche interne della RSI sono per molti versi affini agli obiettivi delle norme legislative a tutela del benessere nei luoghi di lavoro. Si pensi al D.lgs 81/2008 che in

Italia introduce un nuovo concetto normativo di salute definendola come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Un nuovo paradigma: il benessere della persona, in aggiunta all'integrità fisica, è coniugato anche agli aspetti psicologico e relazionale. In base a questo costruito la salute viene intesa non più solo come 'assenza di malattia', bensì come 'stato di completo benessere' derivante anche del clima lavorativo.

Il Legislatore, sempre tramite il decreto 81/2008, stabilisce che il contesto di lavoro diventi oggetto della valutazione obbligatoria, da parte datoriale, anche per i rischi collegati al cosiddetto stress da lavoro correlato.

Cosa si intende per stress? Lo stress è una condizione in cui la persona non si sente in grado di far fronte in maniera adeguata alle richieste o alle attese nei suoi con-



fronti, e che può dare origine a malessere fisico e psicologico. Di per sé lo stress non è una malattia, ma un'esposizione prolungata ad esso può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.

La Legge prevede che, se viene identificato un problema di stress da lavoro-correlato, debbano essere intraprese azioni per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo. La responsabilità di stabilire le misure appropriate spetta al datore di lavoro, il quale ha l'obbligo di produrre il Documento di Valutazione del rischio (DVR), anche attraverso il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Crédit Agricole, azionista di maggioranza del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, da qualche anno ha adottato iniziative significative nell'ambito della RSI. Un atto fondamentale è stata l'emanazione, nel 2009, della Carta dei Diritti Umani, denominata con l'acronimo RESPECT, che stabilisce i valori cardine della politica di responsabilità sociale del Gruppo Crédit Agricole: uguaglianza, sicurezza, partecipazione, equità, coerenza, territorialità.

Secondo la Carta, 'praticare la concertazione e il dialogo, incoraggiare la partecipazione di tutti gli impiegati per anticipare e prevenire tutti i tipi di rischio sono misure positive e indispensabili'.

Seguendo un approccio concertato, Crèdit Agricole ha iniziato ad applicare disposizioni che riflettono i valori espressi dalla RSI per prevenire i rischi psicosociali, in anticipo rispetto alle norme legali di futura emanazione. Sono stati istituiti diversi gruppi di lavoro, formati da rappresentanti aziendali, professionisti della sanità, e rappresentanti dei lavoratori per la salute e sicurezza, i quali hanno messo in moto progetti per studiare, coordinare, implementare iniziative volte a contrastare e monitorare i rischi psicosociali.

Tra le misure attuate, vi è l'istituzione di un numero verde telefonico che fornisce un servizio di assistenza psicologica, al quale possono rivolgersi i dipendenti in difficoltà nella garanzia dell'anonimato, e la promozione di conferenze dedicate al personale, allo scopo di aumentare la consapevolezza sul fenomeno stress. E' stata anche pianificata una formazione specifica per i managers, popolazione ritenuta strategica per individuare e prevenire i rischi connessi allo stress nei gruppi che gestiscono.

Il Gruppo Cariparma Crèdit Agricole si è attivato con alcune iniziative, quali ad esempio, la pubblicazione del Bilancio Sociale e l'introduzione del Codice Etico e del Codice di Comportamento, seguiti dall'avvio del progetto FRèD (2011).

Anche le Organizzazioni sindacali del Gruppo Cariparma Crèdit Agricole nutrono molto interesse nei confronti della RSI. Si pensi ad esempio ai sondaggi studiati e promossi dai Sindacati negli anni recenti, per testare fra i colleghi la qualità di vita in relazione all'attività lavorativa, o anche alla volontà di trovare soluzioni volte ad un maggiore equilibrio fra i tempi del lavoro e della vita privata, concretizzatesi in importanti accordi raggiunti con l'Azienda sul tempo parziale.

Un impulso importante è giunto anche grazie al *Protocollo sulle Relazioni Industriali (2012)* sottoscritto dalle OOSS, attraverso il quale viene istituita una Commis-



sione di Gruppo sulla RSI.

La Commissione ha iniziato a muovere i primi passi con gli obiettivi di esplorare le aree del benessere individuale ed organizzativo, e di attivare progetti concreti a beneficio della qualità di vita nei luoghi di lavoro e della tutela dell'ambiente in relazione all'attività aziendale. La sfida è quella di studiare e proporre nuovi strumenti e soluzioni, con spirito costruttivo e creatività, secondo una visione che non si limiti agli adempimenti normativi e agli obiettivi economici e che tenga conto dell'apporto che tutti gli attori della vita aziendale sono in grado di fornire.

Il benessere nei luoghi di lavoro è un obiettivo da perseguire a livello di cultura aziendale, perché porta benefici a tutti.

“Potremmo immaginare il benessere lavorativo, non tanto come forse a volte molti auspicano, come una pianura ben arata e ordinata, irrigata e ben coltivata, ma come un bosco folto e ricco di vegetazione inevitabilmente intricato, in cui non ci sono cartelli con indicazioni di direzione ben chiari. Ci sono piuttosto segnali da cogliere, da decodificare. Ciascuno è importante che si riprenda la propria iniziativa, che reinvesta nelle proprie capacità e che riveda le proprie attese, ma è anche necessario che tra i molti che attraversano lo stesso bosco si creino le condizioni per individuare dei sentieri facilitanti, per co-costruire delle situazioni lavorative più soddisfacenti. E questo richiede nuovi modi di interagire con i contenuti del lavoro e tra colleghi e capi; richiede di apprendere per intraprendere, per reinventare le coordinate entro cui possa essere svolto un buon lavoro.”

(C. D'Agostino, F.O. Manoukian)

A cura di **Nicola Tanzi**
 Segreteria
 Cariparma Crédit Agricole

Notizie dal Gruppo

COPERTURA AUTOMEZZI IN MISSIONE

Dal 1 Gennaio la copertura dei danni subiti dall'autovettura privata del dipendente inviato in missione lavorativa autorizzata, è soggetta ad alcune modifiche, con l'introduzione di una franchigia e di un valore massimo sulle spese di ripristino. Sono inoltre cambiate le modalità di denuncia del danno subito. Per i dettagli si rimanda alla circolare aziendale.

FESTIVITA' SOPPRESSE 2012

Gli eventuali residui di permessi relativi alle festività sopresse 2012 dovranno necessariamente essere utilizzati entro il 31 Marzo. In difetto non saranno monetizzabili ne recuperabili.

DETRAZIONI IRPEF FAMILIARI A CARICO

A partire da quest'anno le aziende del Gruppo hanno finalmente recepito le disposizioni legislative, che permettono una semplificazione burocratica per la richiesta delle detrazioni Irpef relative ai familiari a carico. Dal 2013, infatti, l'Ufficio Personale continuerà ad applicare le detrazioni in maniera automatica, sulla base dell'ultima comunicazione ricevuta dal Dipendente. Quindi d'ora in poi, i colleghi dovranno comunicare esclusivamente eventuali modifiche avvenute nel loro carico di famiglia. Ricordiamo che l'Agenzia delle Entrate effettua periodici controlli incrociando i codici fiscali e quindi il dipendente che dovesse dimenticare di comunicare le eventuali modifiche citate è soggetto a sanzioni in quanto responsabile.

PROGETTO MO.SER.

Cariparma ha ufficialmente avviato il progetto sperimentale Mo.Ser. (Modello di Servizio) con la fase pilota nella Direzione Territoriale Piacenza Pavia, dove le Filiali sono state divise in Gruppi Urbani ed Extraurbani, ciascuno costituiti da 5/8 unità organizzative. A coordinare i gruppi urbani sono stati designati appositi manager, mentre il coordinatore del gruppo extraurbano coincide con il capo filiale dell'agenzia principale individuata al suo interno. Tra Marzo e Maggio il progetto prevede la sperimentazione in dieci Filiali del nuovo modello di "Agenzia per Te", caratterizzato dal-

la massima automazione. In alcune delle attuali agenzie evolute l'area Self sarà ulteriormente potenziata e diventerà l'unico punto di riferimento per l'operatività della clientela, con la sola eccezione di una postazione di cassa "nascosta" utilizzabile per le sole operazioni residuali in contanti. Altre Agenzie tradizionali saranno invece trasformate con la nuova creazione dell'Area Self, sperimentando in questo modo l'introduzione del modello anche in zone dove la clientela è ancora molto legata alla banca tradizionale. Dopo un periodo pilota di circa sei mesi, è prevista l'analisi dei primi risultati e, di conseguenza, la possibile estensione del progetto ad altre zone.

FONDO ESUBERI ED ASSUNZIONI

Preso atto che l'INPS applica già 4 mesi aggiuntivi nel calcolo della data di accesso alla pensione a coloro che la matureranno dal 1.1.2016, è stato sottoscritto un verbale di Gruppo che conferma la copertura economica aggiuntiva necessaria ai colleghi interessati che hanno aderito al Fondo Esuberi. In questo modo sono state rese pienamente operative le garanzie già previste nell'accordo originario del 2 Giugno 2012.

Nel frattempo sono stati solamente 4 (su 331) i colleghi inizialmente rimasti in lista di attesa, che non hanno confermato la domanda per l'uscita anticipata.

L'azienda attiverà quindi le assunzioni previste dall'accordo.

BANCA ORE: RIPRISTINO IN HR ACCESS

A seguito delle segnalazioni sindacali, entro fine mese l'azienda provvederà al ripristino in HR access dei residui di banca ore in essere a fine 2012, e al ripristino delle ore erroneamente arrotondate per difetto ai colleghi promossi a quadro direttivo. In questo modo risulterà anche più semplice provvedere allo smaltimento degli arretrati previsto entro fine Settembre.

PART-TIME IN FRIULADRIA

Con l'accordo aziendale del 20 dicembre 2012 sono state introdotte diverse modifiche sostanziali sulle norme relative al part-time che vanno ad aggiornare le precedenti, che risalivano al 2003.



La nuovissima convenzione riservata ad iscritti e familiari

Scopri l'offerta su www.fiba.it

Scegli il tuo piano tariffario e lo smart-phone che preferisci, compila e invia la modulistica, manterrai il tuo numero usufruendo di una tariffa agevolata !



SISTEMA INCENTIVANTE: LA GIOSTRA DELLE ILLUSIONI

Il recente annuncio del CEO che ha confermato il mancato raggiungimento del cancelletto aziendale in Cariparma e Friuladria, cui potrebbe far seguito il rischio di una ridotta o mancata erogazione dei premi previsti dal sistema incentivante 2012, ha stimolato forti sentimenti (e talvolta risentimenti) nei colleghi, che ci hanno particolarmente sollecitato sull'argomento in questi giorni.

Compito di una Organizzazione Sindacale è proprio quello di prestarsi al confronto e al dialogo aperto e schietto con i propri iscritti, e per questo motivo crediamo necessaria un'ulteriore riflessione sull'argomento, facendo come talvolta è necessario, qualche passo indietro. Nella pratica il sistema incentivante è una sorta di sfida annuale volta al raggiungimento di un obiettivo predefinito, centrato il quale sarebbero erogati premi economici. Nato negli ultimi decenni nella totalità delle aziende del sistema bancario italiano, ed istituito in maniera UNILATERALE dalle Banche nei confronti dei propri dipendenti, come tutti i sistemi premianti di ultima generazione, presenta caratteristiche discutibili che è quanto mai opportuno ricordare.

La prima anomalia che balza all'evidenza riguarda la mancanza di chiarezza complessiva: infatti le regole del gioco vengono comunicate a gara già in corso (marzo - aprile), ed inoltre spesso in passato sono state modificate e ritoccate in corso d'opera, con l'aggiunta strada facendo di cancelletti, barriere, e modifiche nei sistemi di calcolo. Appare evidente l'incoerenza di una competizione i cui sforzi profusi fino ad un determinato momento possono essere vanificati da una semplice e soggettiva modifica del regolamento, per non parlare di meccanismi di conteggio e possibilità di verifica dell'andamento estremamente complessi. La sensazione di squilibrio poi è ancor più evidente nella distribuzione dei premi: in passato abbiamo assistito a discrezionalità di ogni tipo che di fatto, anche in presenza del raggiungimento dei risultati prefissati, hanno poi escluso dall'erogazione economica parte del personale vuoi per il ruolo ricoperto vuoi per la dislocazione della struttura di appartenenza, creando una discriminazione interna all'istituto sia nel perimetro della rete commerciale stessa che fra quest'ultima ed una parte del personale delle Direzioni Territoriali e degli Uffici interni.

La successiva evidente anomalia si registra nell'erogazione quantitativa dei premi: l'impostazione premiante del sistema è sempre stata fondata sul concetto di remunerare tanto a pochi, salvaguardando l'immagine complessiva dell'impianto stesso con erogazioni (sporadiche) di poco a tanti. Dimostrazione ulteriore ne deriva che è sempre stato difficile (se non impossibile) ottenere in passato dall'azienda dati frazionati sulle erogazioni avvenute anno per anno.

Senza voler addentrarci in analisi infinite, pare del tutto evidente come questi squilibri siano i motivi oggettivi per i quali non è mai stato possibile per il Sindacato condividere il sistema incentivante con l'azienda in passato (realtà accaduta nel 99% del sistema bancario italiano). Tale impianto NON E' QUINDI FRUTTO DI ALCUN ACCORDO SINDACALE, ma di una circolare aziendale unilaterale, peraltro poi puntualmente disattesa dalle citate modifiche al meccanismo in corso d'anno.

Le OO.SS. hanno sempre stigmatizzato la mancanza di requisiti di trasparenza ed equità, denunciando esondazioni comportamentali che hanno portato all'incentivazione delle divisioni tra i colleghi e condotte "di confine" nei confronti delle norme contrattuali o del rispetto dell'essere umano. L'incognita del "cancelletto" di attivazione, mai comunicato ai lavoratori ed alle OO.SS. unitamente a continui "rimiscolamenti" in corso d'opera hanno determinato scarsissima credibilità dell'impianto aziendale su questo tema.

Tornando quindi al recente annuncio che ha provocato inevitabili preoccupazioni e malumori nel personale, torniamo a rimarcare con fermezza come il Sindacato non abbia mai condiviso un sistema con distonie così evidenti. Nel corso degli anni è sempre rimasto costante da parte nostra l'impegno propositivo, sfociato in suggerimenti e modifiche di sostanza rispetto all'impianto presentato, che sono però rimaste lettera morta in una fase di confronto che l'azienda, pur nel rispetto dell'art.51 del CCNL, ha sempre esperito con grande rapidità e scarso interesse ad un reale coinvol-



DALLE AZIENDE DEL GRUPPO

di **Fabio Mattiussi**
Segretario Responsabile
Banca Popolare Friuladria Crédit Agricole

Friuladria

PARTECIPAZIONE E CONSAPEVOLEZZA

Cambiamento. Un termine, di questi tempi, molto di moda. Se ne sente parlare ovunque. Alla televisione, sul web, per strada, fra gli amici, al lavoro. Quello che sta succedendo su più fronti, politico, economico, sociale, è sotto gli occhi di tutti. E le ripercussioni sul mondo del lavoro si sentono. Eccome.

Attività che chiudono, disoccupazione, precarietà, ristrutturazioni, mobilità, cambiamenti di ruolo. Sta succedendo di tutto e a tutti i livelli. Difficile parlare con qualcuno che non abbia vissuto importanti mutamenti nella quotidianità del proprio lavoro, spesso con ripercussioni anche sulla sfera privata. Il mondo di soli cinque anni fa, volgendo lo sguardo all'indietro, pare molto distante. L'incertezza sembra avere prevalso sulle certezze. Il settore bancario non è immune dall'onda d'urto che sta attraversando

l'economia. Le aziende che ne fanno parte stanno correndo ai ripari tramite incessanti ristrutturazioni. Riduzione dei costi del lavoro, misure per aumentare la produttività, incentivazione dell'uso dei canali telematici, variazione degli orari degli sportelli, ridefinizione delle mansioni: queste le ricette più in voga.

Anche il sindacato non è immune dal cambiamento. E per affrontare le nuove sfide dovrà rinnovarsi. A partire da una rinnovata *partecipazione* dei lavoratori. Questo perché i lavoratori sono il sindacato. Il sindacato è espressione diretta delle persone. Rappresenta i lavoratori ed è rappresentato dai lavoratori. Compito del sindacato è quello di perseguire il miglioramento delle condizioni economiche, ma non solo. E' chiaro che senza il pane non si vive. Ad incidere sulla qualità della vita delle persone contano per



anche altri elementi. Elementi che non si vedono nelle voci contabili ma che influenzano il livello di benessere. A partire dalla qualità delle relazioni. Le persone hanno bisogno di essere rispettate, riconosciute, valorizzate, di sentirsi importanti.

Altra funzione fondamentale del sindacato è quella di trasmettere informazioni, di rendere i lavoratori *consapevoli* dell'attività svolta e dei diritti e doveri previsti dalle norme derivanti dalle leggi e dagli accordi.

Lo strumento principale attraverso cui il sindacato svolge il suo compito è la contrattazione. Contrattazione di primo livello fra organizzazioni sindacali di categoria e rappresentanze imprenditoriali omologhe, per quanto riguarda i temi generali previsti dal contratto nazionale; contrattazione di secondo livello, cioè aziendale e di gruppo aziendale per gli altri temi. Attraverso la negoziazione, quindi, vengono trattate le questioni economiche e quelle del welfare. Il sindacato ha anche la funzione di vigilare che gli accordi vengano rispettati. Dev'essererci però la consape-

volezza che il sindacato non ha un potere strettamente sanzionatorio come la magistratura. Il nostro ordinamento normativo attualmente prevede che sia il singolo a doversi attivare per segnalare il mancato rispetto delle norme contrattuali ed avviare eventuali azioni legali. Ovviamente è compito del sindacato percorrere la strada della conciliazione preventiva fra le parti e poi eventualmente fornire assistenza per fare valere i diritti. Ma la persona interessata dovrà in prima persona alzare la mano. Non è una novità. Di ciò, i lavoratori, devono averne consapevolezza. Partecipazione e consapevolezza: valori irrinunciabili per un sindacato che possa gestire con successo le sfide imposte dal cambiamento. Valori che devono appartenere a tutti i lavoratori.



DALLE AZIENDE DEL GRUPPO

di **Gianfranco Palmero**
Segretario Responsabile
Carispezia Crédit Agricole

Carispezia

CONIUGARE LE NOVITÀ CON LA REALTÀ

Sono molte le novità che interessano i nostri colleghi in questi ultimi tempi, alcune buone altre meno ma comunque sempre di novità si tratta.

La trasformazione che la nostra Banca sta sopportando in questi ultimi tempi è a dir poco epocale ma, nonostante ciò, non dobbiamo perdere di vista il principale aspetto che deve sempre guidare la nostra attività sindacale: **il benessere dei colleghi.**

Purtroppo in questi momenti proprio di "benessere" non è possibile parlare, infatti alcuni interventi strutturali come la dismissione del Back Office, oppure l'enorme mole di trasferimenti che ha travolto l'assetto dell'intera Banca, come pure il protrarsi oltre un ragionevole limite della questione delle condizioni creditizie dei colleghi non sta ponendo le basi per una tranquilla impostazione del nuovo anno.

La nostra struttura centrale, che ha assunto la necessaria conformazione adatta alla Banca che si vuole realizzare, crea talvolta delle difficoltà nelle piccole filiali provocando uno stato di stress eccessivo che non vorremmo vedere affiorare tra i colleghi.

Purtroppo l'attività sindacale è anche assorbita dalla necessità di quadrare uno stato generale di crisi con le

esigenze, più che lecite, dei colleghi di poter vivere una vita lavorativa il più serena possibile; ecco che nasce quindi l'esigenza di trovare un equilibrio tale da far vivere al meglio le ore che ognuno di noi trascorre all'interno dell'Istituto.

L'avvicinarsi della bella stagione con il naturale incremento delle attività lavorative male si coniuga con la necessità di esaurire nell'anno la quasi totalità delle ferie e della banca delle ore maturate. Ecco che per far coincidere queste diverse esigenze si rende necessario creare un'adeguata copertura con risorse temporanee capaci di rendere sempre efficiente la struttura della Banca.

Questa è la strada che vogliamo percorrere, in questo anno difficile, avendo ben presente le esigenze dei nostri colleghi: ridurre al minimo gli spostamenti per i prossimi 7-8 mesi, permettere a tutti di usufruire del loro giusto periodo di ferie, avere una corrispondente copertura soprattutto nei periodi nevralgici (maggio-ottobre) con risorse aggiuntive.

Questi sono gli obiettivi che ci poniamo e i prossimi giorni saranno cruciali per trovare un buon accordo o, diversamente, per andare incontro ad un periodo di scontro che però non farebbe bene né a noi né alla Banca.



Le novità sul tuo cellulare

Rimani sempre aggiornato con le ultime news aziendali e dal gruppo

Scarica il modulo dal nostro sito
www.fibagruppocariparma.it,
Compilalo con i dati richiesti, firmalo
e spedisilo come indicato

Potremo così inviarti notizie
e promemoria in tempo reale
con un semplice sms gratuito

INCONTRI RAVVICINATI



LA MIA NUOVA AVVENTURA

Reggio Emilia, 25 Gennaio: Boschirolì viene nominato Segretario Generale Provinciale. Dopo aver guidato la Fiba nel Gruppo e in Cariparma, un nuovo prestigioso incarico per Leo, che torna da dove era partito: la sua città.

Intervista di Nicola Tanzi

Ha iniziato l'attività sindacale giovanissimo ed oggi, dopo oltre dieci anni di ininterrotta militanza in FIBA CISL, Leonello Boschioli, succedendo nell'incarico a Stefano De Conti è il nuovo Segretario Generale della FIBA di Reggio Emilia, la città dove vive.

Leo, così lo conosciamo tutti, vive pienamente il sindacato, lo ha sempre fatto fin dall'inizio della sua avventura e in conseguenza dell'impegno che non ha mai mancato di mettere a disposizione della nostra Organizzazione, ha ricoperto diversi incarichi di responsabilità nelle strutture della nostra associazione: componente del dipartimento formazione della regione Emilia Romagna, componente della Segreteria Regionale Emilia Romagna, Segretario responsabile di Cariparma prima e del Gruppo Cariparma poi, incarico quest'ultimo che ha mantenuto fino al novembre scorso prima lasciare il testimone ad Andrea Zecca, per dedicarsi ad una nuova esperienza al timone della FIBA territoriale della sua città.

Il 25 gennaio 2013 infatti è stato nominato all'unanimità Segretario Generale Territoriale di Reggio Emilia. E' proprio pochi giorni dopo la sua elezione, che incontriamo Leo per questa intervista, in una fredda mattina di un inverno che sembra non finire mai, ma che da queste parti sono abituati a sopportare grazie alla tempra che contraddistingue questi emiliani D.O.C.

Come sempre Leo si presta con entusiasmo e la solita scanzonata partecipazione a giocare all'intervistato e, a noi che lo intervistiamo, le domande vengono del tutto spontanee. Iniziamo dunque.

Dopo una vita sindacale in Cariparma e nel Gruppo, pochi non ti conoscono, comunque presentaci Leo, la persona.

Sono nato a Milano, in quella città mi sono diplomato in ragioneria e ho iniziato a lavorare al Credito Lombardo. Nel 1992 a causa di una grave malattia che colpì mio padre, ho scelto di abbandonare la grande metropoli lombarda per assisterlo da vicino, andando a vivere insieme a lui nel paesino d'origine della mia famiglia, Cola una frazione di Vetto d'Enza nel cuore dell'appennino reggiano.

A facilitare questo cambiamento di vita dalla capitale economica italiana a questa piccola frazione montana (Cola conta 150 anime) ha contribuito in maniera determinante la mia assunzione in Banca Emiliana, in seguito acquisita dalla Cassa di Risparmio di Parma. Da lì è iniziato un percorso professionale condito da diverse fusioni e incorporazioni di altre banche, che mi ha portato a partecipare anche al "nucleo migration" creato in occasione della annessione del Credito Commerciale, con sede di lavoro prima a Vigevano e poi a Milano, dove ho conosciuto un amico che mi ha convinto e coinvolto attivamente in FIBA: Nunzio Rubino.

Partiamo dall'inizio allora: come ti sei avvicinato al sindacato?

Nel 1992 mi iscrissi alla FIBA CISL: i primi contatti furono con Beppe Pagani allora Segretario della FIBA di Reggio Emilia, e poi con Gianni Mangora che era il responsabile della FIBA in Banca Emiliana, ma il mio

Foto sotto: Stefano De Conti e Leonello Boschioli al Congresso del Territoriale di Reggio Emilia.



LA TOP TEN DI LEO

Squadra del cuore: INTER

Personaggio storico: GIUSEPPE GARIBALDI

Film preferito: MEDITERRANEO

Hobby: MOTOCICLISMO

Il posto più bello del mondo: COLA DI VETTO (RE)

La donna più bella del mondo: TRILLI, L'UNICA DONNA CHE FA VOLARE PETER PAN, E QUINDI L'UNICA CHE POTREBBE FARMI VOLARE

Una cosa che apprezzi molto: LA SINCERITA', NEL BENE E NEL MALE

Una cosa che non sopporti: LA FALSITA

Un amico sincero: NUNZIO RUBINO

Un sogno da realizzare: IL GIRO DEL MONDO CON LA MIA MOTO

impegno attivo nel Sindacato partì nel 1997 grazie allo stesso Pagani e proprio a Rubino.

Potermi mettere al servizio dei colleghi per raccogliere le esigenze e tutelare i loro diritti, è stata la molla che mi ha fatto iniziare. L'esperienza che ho maturato grazie a questi continui contatti "sul campo", mi hanno consentito di iniziare l'attività negoziale e, entrando a far parte della delegazione trattante, ho scoperto che tanto si poteva fare per migliorare la qualità del lavoro e di vita per i lavoratori.

Quando è scattata la scelta definitiva di fare del sindacato la tua missione?

Nel 2002, con il ricambio generazionale in atto in FIBA,

Nella Foto Leonello in versione motociclistica, durante una vacanza.



Emilio Cristofaro (allora Segretario Responsabile di Cariparma), mi diede la possibilità di far parte della Segreteria da lui coordinata e da lì a pochi anni divenni il Responsabile della FIBA in azienda.

Hai mai pensato di rinunciare a questa scelta? Penso sia normale ogni tanto fermarsi e fare un bilancio della propria attività, riflettere insomma. Confesso che in qualche momento è capitato, ma con i consigli degli amici che hanno sempre creduto in me, il pensiero, se c'è stato, è stato veramente fugace.

*Raccontaci il tuo percorso sindacale più recente in azienda e nel Gruppo
Dal 2007 con Andrea Zecca abbiamo dato vita alla neonata FIBA di Gruppo, dividendoci compiti e incarichi che portarono Andrea al ruolo di Segretario responsabile aziendale e del sottoscritto a quello di Segretario responsabile del Gruppo, ruoli che abbiamo condiviso fino al congresso di fine novembre dove, in previsione del mio nuovo incarico al Territoriale di Reggio Emilia, Andrea mi ha sostituito nelle funzioni di Segretario del Gruppo. In contemporanea sono stato rinnovato nella carica di componente effettivo nel CAE (Comitato Aziendale Europeo) del Crédit Agricole, carica che ricopro ormai ininterrottamente dal 2007. Il CAE, è un organi-*

simo sindacale internazionale che rappresenta tutti i lavoratori del Crédit Agricole e quindi anche gli oltre 11.000 colleghi delle società italiane di CASA'. Da quest'anno, dopo l'uscita del componente greco dovuta alla cessione di Emporiki Bank, dovrei rientrare nella delegazione del Comitato Ristretto, un'ulteriore occasione di contatto con i massimi vertici di CASA'.

Come ti sembra il Gruppo Cariparma dopo i suoi primi anni di vita?

E' un Gruppo attivo, che sta adattando le linee della casa madre francese alla realtà italiana attraverso uno stretto contatto con la clientela rispettando le territorialità e questo atteggiamento penso che contribuirà a potenziare notevolmente il rapporto con il pubblico ma anche con i colleghi.

Credo che questo rappresenti una piccola rivoluzione nel sistema bancario italiano e potrebbe essere imitato da tutto il settore. Ma come tutti i progetti ambiziosi non sarà facile da realizzare e qui il sindacato potrà essere un importante protagonista. La nostra storia recente ci insegna comunque che provarci si può e si deve, come dimostrano gli importanti accordi sottoscritti dal 2007 in poi, accordi fondamentali per la qualità della vita aziendale e che ci hanno visti protagonisti, come quello sul nuovo Fondo Pensione di

Gruppo che sta producendo ottimi frutti, oppure quello sulle agevolazioni Creditizie, il rinnovo del CIA e così avanti fino all'accordo del dicembre scorso. È stata un'attività intensa che però ha fatto crescere una responsabilità negoziale in tutti noi e una diversa considerazione complessiva dei tavoli di trattativa.

Dirigere il sindacato in un Gruppo nazionale, quali sono le difficoltà maggiori e quali le soddisfazioni maggiori?

Le difficoltà esistono, ma bisogna riuscire a confrontarsi, a condensare i pensieri per calare le politiche sindacali in azienda, cose che per noi, grazie alle persone che compongono la nostra squadra, si sono rivelate più semplici del previsto.

Qui un ringraziamento particolare lo devo però rivolgere ad Andrea, con il quale ci siamo divisi i compiti e siamo riusciti a riunire un gruppo di persone vere, competenti e preparate che oggi sono diventate linfa vitale per la nostra Organizzazione.

Chi ricordi con maggior stima o piacere nel Sindacato? *Nunzio Rubino che nella sua modestia è stato un grande amico ed un autentico riferimento, tanto che lo è ancora oggi a cinque anni dalla sua uscita per andare in pensione. Ogni tanto ci sentiamo al telefono, e ogni volta imparo qualcosa di nuovo. Un'altra persona è Gianni Mangora, che è stato uno dei miei maestri e che ora ha un grave problema di salute e al quale faccio i miei più cari e sinceri auguri perché possa riprendersi. Poi a citarli tutti si rischierebbe di diventare anche noiosi, e perciò me li tengo stretti nel cuore. Un ricordo particolare lo serbo invece per una persona che rimarrà sempre nella mia memoria e che purtroppo ci ha lasciati nella primavera scorsa: Giancarlo Briggi. Con lui ho lavorato insieme in FIBA condividendo momenti importanti della nostra attività.*

Sei cresciuto professionalmente in un ambiente che ha prodotto anche un Segretario Nazionale (Spaggiari), l'Amministratore Delegato (Maioli), solo una coincidenza o qualcos'altro?

Alessandro non l'avevo ancora citato perché è un amico prima di tutto, una persona tra quelle che più rispetto e alla quale devo molto del mio lavoro e dalla quale non finisco mai d'imparare, poi è un appassionato pure lui di moto turismo e questo ci accomuna molto.

Il CEO Maioli invece è stato il mio Capo Area, una persona professionalmente molto preparata, che ha fatto crescere questa banca e dove contemporaneamente anche lui è cresciuto con essa.

Capire se questa sia una coincidenza o che sia il frutto di un territorio come quello di Reggio Emilia non è facile. Però ritengo che non tutte le cose succedano per caso. Reggio Emilia è una piccola città in Emilia, ma non è un caso che il Tricolore sia nato qui e forse non lo è nemmeno il fatto che i primi movimenti eversivi post '68 trovarono origine proprio nella nostra provincia. Probabilmente tutto questo è frutto di un'intensa vita sociale che ha sempre visto le persone reggiane dividersi in due fazioni: Cattolici e Comunisti, sin dai

tempi di Peppone e Don Camillo, in continua gara tra loro. Tale divisione ha contribuito a far crescere le generazioni di questa provincia considerando il bene comune come una questione importante, e per il bene comune mi riferisco alla più ampia visione, quindi società, politica, sindacato, mondo del lavoro.

Tornando quindi alla domanda, credo che questa produzione di "talenti" non sia del tutto casuale, ma il frutto di una cultura che arriva da un territorio difficile, in salita, e duro come il nostro appennino, ma anche fertile come la nostra pianura!

Una vita a Parma, e ora profeta in patria. Il bilancio di queste prime settimane da Segretario Responsabile nella tua città

È presto per fare i bilanci, la speranza è quella di lavorare bene per i colleghi.

Che obiettivi ti poni per la FIBA a Reggio Emilia? *L'obiettivo principale è di lavorare per crescere con i miei colleghi di segreteria e di territorio.*

Il Sindacato si sta rinnovando, più rapidamente della politica (vedasi gli accorpamenti di territori che stanno avvenendo), lungimiranza o necessità?

Non credo che il sindacato si stia rinnovando più rapidamente della politica, la FIBA e la CISL stanno cercando di farlo, con il progetto degli accorpamenti e questo lo ritengo un fatto positivo. Poi, se faccio una riflessione più ampia, mi accorgo che ci sono ancora molti passi e divisioni da colmare. Una di queste, la dico a titolo personale e solo come esempio, è che 8/9 sigle sindacali nel sistema bancario italiano sono ancora troppe e prima o poi si dovrà riuscire ad avere un'unità sindacale come quella di tanti altri paesi europei.

Torniamo a Leo, la persona: le tue più grandi passioni? *Viaggiare. Ogni mezzo è buono per farlo ma quello che mi piace di più è la mia moto. Poi c'è il nuoto, qualche immersione, l'Inter e i GP motociclistici.*

Descriviti in poche parole

Onesto, corretto e spesso dissacrante nelle battute che nascondono sempre una parte di verità.

Un consiglio ad un giovane bancario

Rispettare sempre le regole, oggi la normativa ha un'importanza vitale per il rapporto di lavoro! Mi sembra il più importante.

Uno ad un giovane sindacalista

Rispettare sempre i colleghi, ascoltarli ed assisterli anche quando sembra che non ci siano soluzioni per risolvere il problema.

Suona il cellulare, Leo prova ad ignorarlo ma inevitabilmente è il segnale che il tempo per la nostra intervista sta per scadere, gli impegni incombono e lui, come sempre, non si sottrae alle sollecitazioni della sua passione sindacale. Arrivederci Leo e buon lavoro!

*Pubblichiamo due recensioni editoriali
inviata da una collega
che ci ha raccontato
le sue emozioni di lettrice*

Scelti da voi
di Francesca R.

EMOZIONI FORTI

**L'inverno del Mondo e Fai bei Sogni:
due grandi successi editoriali
raccontati da una collega**

**Ken Follett e un trionfo annunciato
con la seconda parte della sua
"Century trilogy" dedicata
alla seconda guerra mondiale.**

**Massimo Gramellini e un libro
che non smette di sorprendere:
una storia personale raccontata
con gli occhi di un bambino
costretto a diventare adulto.**

**Un libro di straordinaria
dolcezza miscelata ad
un'ironia unica e coinvolgente.**





L'INVERNO DEL MONDO
(The century trilogy II)

di Ken Follett

Mondadori

Ken Follett è nato a Cardiff (Galles) nel 1949 e vive a Londra con la moglie Barbara. La sua straordinaria carriera di scrittore inizia nel 1978 con "La cruna dell'ago" e prosegue ininterrotta con grandissimi successi editoriali e milioni di copie vendute in tutto il globo. L'inverno del Mondo è la seconda opera della "Century Trilogy", dopo "La caduta dei giganti" uscito nel 2010.

L'inverno del mondo, l'ultima fatica editoriale dell'ormai famosissimo Ken Follett, è il secondo capitolo della Trilogia del Secolo (The Century Trilogy), un romanzo che ha debuttato direttamente alla prima posizione dei libri più venduti in Italia e nel mondo.

Il libro prosegue il racconto delle vicende delle famiglie conosciute nel primo capitolo, la cui vita si intreccia indelebilmente con i grandi avvenimenti storici del Novecento, ma non si spaventi il lettore a cui dovesse essere sfuggito il primo capitolo (La Caduta dei Giganti), perché pur essendo parte di una trilogia, "L'inverno del mondo" può tranquillamente essere letto come opera a se stante.

Ken Follett infatti riprende i personaggi già conosciuti, ma in realtà dà spazio ai loro discendenti e quindi introduce nuovi protagonisti e nuove storie.

Il libro attraversa i decenni più bui del secolo scorso, con l'inizio dell'ascesa al potere del nazismo, a Berlino nel 1933. Dopo la sconfitta nella prima guerra mondiale, il popolo tedesco è sull'orlo della crisi e cede al pericoloso fascino di un'estremismo sempre più evidente le cui promesse di crescita, lavoro e nuova identità nazionale in realtà saranno solo l'inizio della fine e di un periodo dove sofferenza, morte e distruzione coinvolgeranno tutta la popolazione mondiale. Follett come sempre è molto abile a intrecciare storia e fantasia, raccontandoci le vicende e i punti di vista di famiglie di diverse nazionalità (russa, tedesca, americana, inglese, gallese), che



FAI BEI SOGNI

di Massimo Gramellini

Longanesi

Massimo Gramellini è nato a Torino nel 1960, scrive sul quotidiano La Stampa dove cura la rubrica di prima pagina "Buongiorno" e quella sportiva "Granata da legare". Dotato di grande capacità di analisi condita da un'innata ironia, dal 2007 ha pubblicato anche diversi libri, fra i quali "Fai bei Sogni" che è diventato il vero caso editoriale dell'anno con oltre 1 milione di copie vendute.

Raccontare lo straordinario libro di Massimo Gramellini significa prima di tutto volerne condividere le emozioni con altri, presi dall'irresistibile desiderio di consigliarlo ad amici, e alle persone più care, in preda ad un passaparola infinito, che finora lo ha portato a diventare il vero caso letterario dell'anno, con oltre un milione di copie vendute. Ma se la voglia di raccontarlo nasce spontanea, farlo senza svelarne la magia, o rovinare la sorpresa al futuro lettore, è difficile e forse impossibile.

Un libro autobiografico, nel quale Massimo ci racconta la sua crescita, vista attraverso l'innocenza di un bambino che troppo rapidamente è costretto a diventare adulto e a fare i conti con la vita.

Un bambino come tutti gli altri che una sera si addormenta nel suo lettino, circondato e protetto dai suoi affetti, abbandonandosi al sonno con la favola della buona notte, e che invece la mattina dopo si troverà improvvisamente ad affrontare il dolore più grande, la perdita della mamma.

Dovrà crescere affrontando se stesso prima di tutto, con i propri demoni e le proprie paure convinto di doverlo fare da solo, senza conoscere una verità che tutti, convinti di proteggerlo, negheranno, fino a dimenticare completamente.

E solo svelando questo segreto, dopo quarant'anni, il bambino ormai adulto, capirà veramente il suo percorso liberandosi finalmente della sofferenza vissuta e realizzando se stesso. Un libro dolcissimo e intenso, una storia che ti

L'INVERNO DEL MONDO

vivono il presente consapevoli di non conoscere quale futuro li aspetta, in una lotta per la sopravvivenza che presto si intreccia con i grandi eventi bellici.

I protagonisti attraversano con il lettore la guerra civile spagnola, lo scoppio del secondo conflitto mondiale, i raid aerei su Londra e Berlino, la grande avanzata tedesca in Europa. Si trovano poi coinvolti nell'attacco di Pearl Harbour, nella battaglia delle Midway, nello sbarco in Normandia fino sul fronte russo e alla caduta di Berlino con l'inizio della guerra fredda.

Un libro avvincente, le cui mille pagine scorrono come un fiume in piena, senza pause, in cui le emozioni dei personaggi coinvolgono il lettore, come gli inevitabili orrori delle vicende storiche. La fantasia si scontra inevitabilmente con la cruda realtà che ci ricorda continuamente come nella guerra non ci siano ne vinti ne vincitori, ne bravi ne cattivi, ma solo la sofferenza di uomini e donne che si trovano catapultati in un mondo senza senso, dove conta solo sopravvivere senza arrendersi mai, prima di tutto a se stessi. Alla fine il messaggio di Follett sembra essere quello di ricordarci di cosa è stato capace l'uomo e quale rischio ha corso il mondo così come lo conosciamo oggi. Ricordare significa anche non cedere alle false illusioni che periodicamente la storia ci ripropone (come le scorciatoie rappresentate dagli estremismi politici) o a santificare liberatori che spesso si rivelano simili agli oppressori (l'Armata Rossa a Berlino). Follett ci porta anche a riflettere per non cedere alla facile tentazione di credere ciecamente ad una storia che viene sempre scritta solo dai vincitori. Ciascuna nazione, ciascun popolo ne esce con i propri errori, terribili quelli del nazismo e del comunismo, ma le responsabilità non mancano per nessuno, inglesi e americani compresi.

Un successo annunciato, l'ennesimo, quello del grande scrittore gallese, capace di dipingere in quest'opera e in quella precedente un secolo di storia del mondo, certamente meglio di una asettica enciclopedia. Ora non ci resta che attendere l'ultima parte della trilogia, senza dimenticare mai quell'orologio in copertina, fermatosi per sempre alle 8 e 16 minuti del 6 agosto 1945, ora di Hiroshima.

FAI BEI SOGNI

trascina, toccante, diretta, che ti scuote l'animo fino a far uscire le emozioni più nascoste e più forti. Diretto al cuore, forte come un pugno nello stomaco, destinato a scatenare le lacrime rappresenta un'autentica bomba di emozioni dalla quale non si riesce a staccarsi fino all'ultima pagina. Scritto con l'incredibile tocco ironico del suo autore, capace di una pennellata di pura magia che trasforma una storia in apparenza triste, in un racconto dove il sorriso di speranza è nascosto in ogni pagina, fino ad emergere, come la luce del sole all'alba, alla fine del racconto, pronto a ridare luce ad una vecchia vita che rinasce.

Non è un caso dunque che nelle vetrine delle librerie "Fai bei sogni" sia diventato, ormai da oltre un anno, una presenza fissa e che continui a scalare le classifiche di vendita.

Un libro da raccomandare a chi si ama davvero, perché le emozioni che suscita non possono alla fine essere lasciate sole nella propria libreria, ma condivise con le persone più care.

E per tutti coloro che con questo romanzo scoprono il Massimo Gramellini scrittore, il consiglio di recuperare "gli altri" Gramellini, lo straordinario ed ironico commentatore del vivere quotidiano nella sua rubrica di prima pagina de La Stampa, oppure il Gramellini sportivo, narratore irresistibile della sua più grande passione: il Toro e la maglia granata, con buona pace (e risate) anche degli juventini.

*"Un buon libro è quello
che si apre con
aspettativa e si chiude
con profitto."*

A.B. Alcott, 1877

COME INVARCI IL MATERIALE DA PUBBLICARE NEI PROSSIMI NUMERI

Vuoi inviarci il racconto e le foto della tua vacanza, raccontarci un film, segnalarci una buona lettura o consigliare un buon ristorante ai colleghi? Invia una mail con il tuo materiale a: info@fibagruppariparma.it Ti contatteremo per realizzarla la tua idea.



PILLOLE DI SALUTE

A cura di **Marcello Nanni**
Responsabile Proselitismo Fiba Cariparma

“Che il tuo alimento sia la tua medicina, e che la medicina sia il tuo alimento...” - IPPOCRATE

Le medesime leggi che stabiliscono l'orbita degli astri, segnano le stagioni dell'anno e dirigono la vita del regno animale, dall'elefante al più piccolo microorganismo, non sono altro che la cosiddetta “Legge Naturale”, che regge pure la vita dell'uomo. L'essere irrazionale, cioè l'animale, è l'unico osservatore di questa legge che lo guida per il suo istinto, permettendogli così di vivere sano e morire di morte naturale, mentre l'uomo la trasgredisce continuamente.

La vita dell'uomo “civilizzato”, che trascende il proprio istinto e ignora l'imposizione della Legge Naturale si sviluppa imitando gli errori altrui o seguendo il proprio capriccio.

Da questo si deduce la necessità di indirizzare ogni persona, specialmente i padri di famiglia ed i bambini, allo studio e alla conoscenza della salute, poiché questa è in stretta osservanza con la legge Naturale. Le malattie hanno sovente origine dalla negligenza, dall'ignoranza o dalla trasgressione delle leggi naturali. Queste non sono né restrittive, né limitative; anzi sono semplici e poco numerose e ci procurano una grande libertà. “Tutto quello che è contro la Natura, maestra di vita - dicevano gli antichi, - è contro la salute”. Mai l'umanità ha vissuto un'era così densa di magnifiche realizzazioni, ardite imprese e scoperte meravigliose. Gli scienziati conoscono i segreti più reconditi dell'atomo e dell'energia nucleare. Viviamo un'esistenza fantasmagorica alla quale però ci siamo fin troppo assuefatti. Saliamo su un veicolo o voliamo sull'oceano senza provare nessuna sensazione. Spesso siamo scontenti ed inclini al lamento. Se osserviamo la folla che passeggia per le strade vedremo frequentemente visi tetri, preoccupati, stanchi, dai quali non traluce alcun sorriso. Pochi sono felici, nessuno o quasi ha fame o si trova senza dimora, ma sempre più persone necessitano di sedativi per dormire o analgesici per le emicranie o tranquillanti per sopportare la quotidianità dell'esistenza.

La dura lotta per il guadagno ha indurito i cuori, imposto il silenzio agli scrupoli, pervertito il senso morale. La degenerazione biologica si accentua con cadenza spaventosa e sembra che nessuno se ne accorga.... Le statistiche, sempre rassicuranti, affermano che la durata media della vita si è allungata, ma celano i pericoli riguardanti un patrimonio ereditario accumulato in centinaia di migliaia di anni che rischia di essere dilapidato nel giro di poche generazioni. L'odierna “civiltà” ha snaturato i cicli, contaminato l'aria, inquinato l'acqua. I meccanismi naturali di difesa dell'uomo non servono quasi più. Così i progressi della medicina danno a tutti una fallace impressione di sicurezza. In tanti credono che tutto sia permesso e nessun eccesso spaventa: droga fumo, alcool. In caso di malattia è sufficiente recarsi dal medico: a lui il compito di guarire in fretta il male. Si delega la propria salute: in pochi si rendono conto che uno scorretto modo di vivere è una causa preponderante dei problemi fisici e che i medici non possiedono rimedi universali, nonostante la loro scienza e il senso di dedizione. Una “civiltà” che porta alla degenerazione della specie e degli individui deve essere considerata un fallimento. L'autodisciplina può in certa misura conservare il nostro pa-

trimonio biologico. Che cosa possiamo fare? Dobbiamo distruggere le industrie? Rinchiudere gli scienziati e i tecnici? Tornare nelle caverne? Impossibile e inutile. Dobbiamo invece beneficiare al massimo dei vantaggi proposti dalla civiltà stessa cercando di eliminarne gli inconvenienti. E innanzitutto: se vuoi cambiare il mondo inizia col cambiare te stesso! L'autodisciplina può in certa misura aiutarci a conservare il nostro patrimonio di salute. I precetti principali che la Legge Naturale impone all'uomo, come condizione per mantenere la normalità organica del corpo, sono raccolti in questi dieci comandamenti: 1° respirare aria pura, 2° mangiare prodotti naturali, 3° essere sobri costantemente, 4° bere acqua naturale, 5° avere somma pulizia e igiene in tutto, 6° dominare i vizi, 7° non essere mai oziosi, 8° riposare e dormire solo il necessario, 9° effettuare una costante ma moderata attività fisica, 10° coltivare tutte le virtù cercando di essere allegri. In questo numero ci occupiamo del primo: Respirare aria pura.

Diceva Ippocrate: “ l'aria pura è il primo alimento e il primo medicamento”. In effetti si può vivere per diverso tempo senza mangiare. Però nessuno ha potuto mantenersi in vita senza respirare per un periodo superiore agli 8-10 minuti. Al ritmo di 18 inspirazioni da un litro d'aria al minuto di media, il nostro naso dà passaggio nei due sensi a circa 13.000 litri nelle 24 ore! In confronto a questo volume, due litri d'acqua ed un chilo di nutrimento solido fanno una ben meschina figura.

L'aria pura contiene un elemento che non è chimico, ma sottile energia, dagli Indiani chiamata prana, (torneremo su questo argomento) che è alla base stessa della nostra vita. Inoltre bisogna imparare che come alimento l'aria ci fornisce la maggioranza delle nostre necessità fisiologiche. Perciò occorre cercare di stare il più possibile all'aperto. L'aria entra nel corpo umano attraverso due condotti: polmoni e pelle. Quest'ultima è un secondo polmone ed un secondo rene, infatti assorbe normalmente la quarta/quinta parte dell'ossigeno di cui necessitiamo ed espelle in analoga proporzione i residui del consumo organico. Perché la pelle eserciti questa funzione è indispensabile che sia a contatto diretto con l'atmosfera. Bisognerà quindi cercare di eliminare indumenti costituiti da fibre sintetiche che inibiscono tale funzione e l'interscambio energetico (prana) con gli agenti naturali dell'atmosfera. La respirazione deve essere eseguita dal naso con la bocca chiusa poiché il naso è il guardiano dei polmoni, in quanto riscalda l'aria fredda, la inumidisce e filtra le impurità. Dal naso inoltre viene assorbita la maggior parte del prana. Più ci alimentiamo correttamente di aria, meno necessità abbiamo degli alimenti stomacali. Così, come per ottenere una buona digestione è necessario saper mangiare, anche una buona respirazione va educata. Per questo è consigliabile un po' di ginnastica respiratoria: inspiriamo allargando le ali del naso mediante una trazione dei muscoli. In questo modo “ prendiamo aria” che entra più facilmente ed in maniera più equilibrata facendo questo più volte al giorno e soprattutto alla mattina all'aria libera con respirazioni ben profonde per alcuni minuti.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

BARAONDA ELETTORALE

Continua da pagina 4

eletti dal popolo per prenderle queste benedette decisioni, risponde esattamente alla conoscenza del giusto e del buono dacché chi veramente agisce per il bene della collettività, non teme di scegliere, essendo perfettamente in grado di spiegare e motivare le sue scelte. E Questo è indiscutibilmente un concetto di vita attiva che nulla può avere in comune con i bazar rionali di quest'ultimo periodo.

A proposito quindi di scelte e decisioni occorre ricordare, ad esempio, che in base ai dati stimati al 2012 la nostra Penisola risulta composta da circa 61 milioni di cittadini, che è inserita in un Continente che ne conta circa 731 milioni, e che questo Continente è formato da altri 46 Stati. In 17 di questi Stati, popolati globalmente da circa 330 milioni di persone, l'Euro è la moneta ufficiale, quella moneta unica nata per condivisione da un aggregato economico assimilabile a quello degli Stati Uniti, con funzioni che, sulla carta, dovevano stabilizzare e bilanciare i rapporti di forze globali tra le valute all'interno del Vecchio Continente, ridisegnando così la geografia valutaria mondiale che da quel momento avrebbe dovuto fondarsi sul treppiede Asia - Stati Uniti - Europa. Oggi l'adolescenza dell'Euro è piuttosto travagliata e l'esercito dei dubbiosi sulla sua reale efficacia è in costante aumento. Non vi è dubbio che in questi anni l'Euro si sia dimostrata un elemento portatore di non poche contraddizioni, almeno sotto l'aspetto della integrazione politica e fiscale che dovrà necessariamente trovare un assetto più consono ai tempi, ma la crisi globale in atto porterà ad una maggiore concentrazione economica soprattutto sui grandi gruppi e, una volta completato questo giro, il progetto Euro potrebbe rinvigorirsi. In una Europa geograficamente più piccola di altre terre emerse sul pianeta, con una densità di popolazione seconda solo all'Asia ma con un tasso di natalità inferiore al resto del mondo e un'aspettativa di vita di circa 80 anni, con l'80% di territorio utilizzabile per l'agricoltura e le attività umane ma con ritmi di crescita decisamente inferiori agli altri Continenti, non sarebbe auspicabile una maggior coesione sociale a difesa e a rinforzo di questo ambiente, anziché prospettare fughe avventurose dall'Euro illudendo che questa sia la soluzione di tutti i mali e la madre di tutte le vendette nei confronti di chi, come va di gran moda dire oggi, ci ha portato fin qui? Sbattere gli abbaglianti in faccia al conducente di un mezzo che proviene in senso contrario può essere pericoloso, perché l'autista di quel veicolo per effetto del momentaneo accecamento potrebbe andare fuori strada e questo è quello che tanti aspiranti al governo d'Italia durante la campagna elettorale ci hanno fatto, ci hanno abbagliato con luci più o meno scintillanti e con réclame più o meno coinvolgenti. Andare a finire fuori strada adesso e magari contro a un muro per effetto di quegli accecamenti, per il nostro Paese potrebbe essere fatale. Quel muro va evitato a tutti i costi, a beneficio delle generazioni attuali e future, per poi riposizionare la rotta verso uno Stato più equo, che voglia finalmente basare il proprio sviluppo su solidi valori.

SISTEMA INCENTIVANTE: LA GIOSTRA DELLE ILLUSIONI

Continua da pagina 13

gimento delle OO.SS.

La situazione emersa recentemente strappa l'ultimo velo di opacità sulle vicende legate a questa grande giostra che ogni anno coinvolge, travolge e delude molti dei suoi partecipanti, proprio nel momento in cui la stessa riparte (per il 2013) accendendo le solite luci scintillanti, capaci di abbagliare all'inizio del giro, salvo poi riportare tanti inesorabilmente allo stesso punto di partenza ogni anno.

D'altro canto il sistema (dis)incentivante rischia di divenire un boomerang ingestibile per le aziende di credito, che hanno costruito su di esso un vero e proprio impianto bastone-carota, capace di dispensare pressioni durante l'anno, dietro il miraggio del raggiungimento del tanto propagandato premio. Proprio per questo motivo diventa difficile pensare come, anche in mancanza di risultati, le aziende non provvedano a compensare lo sforzo dei colleghi con un'erogazione sostitutiva, necessaria soprattutto per mantenere un minimo di credibilità verso i dipendenti e verso un sistema che non può certo brillare su questo fronte.

Il Sindacato quindi, ancora una volta, non può che stigmatizzare le iniquità del sistema incentivante, ma non può esimersi dal proporre nuove soluzioni per il futuro, soluzioni che passano per la costruzione di una nuova mentalità comune, ricercabile attraverso la condivisione di nuove strade come quella della responsabilità sociale d'impresa (vedasi l'articolo in questo numero). Un percorso le cui prime indicazioni cominciano ad intravedersi anche nei nuovi dettati contrattuali, laddove il CCNL 2012, all'art.52 parla di premio variabile di risultato: una nuova via alternativa che potrebbe fondere il sistema incentivante con il premio aziendale (vap), attraverso un reale percorso di confronto e condivisione tra le parti. Sicuramente sono tante le tappe da affrontare in una strada che è ancora molto lunga, anche se, come sempre, non ci spaventa iniziare a percorrerla.

I SERVIZI A DISPOSIZIONE DEI NOSTRI ISCRITTI



In tutte le province puoi trovare la competenza dei nostri Centri Fiscali e dei nostri Patronati, sempre a tua disposizione per le dichiarazioni dei redditi e per assisterti in ogni iter burocratico.

www.cafcisl.it

www.inas.it

GRUPPO CARIPARMA CREDIT AGRICOLE

sito internet www.fibagruppocariparma.it - e-mail gcrpp@fiba.it

SEGRETARIO RESPONSABILE

ANDREA ZECCA (Cariparma)	393 2099792	andrea.zecca@cisl.it
--------------------------	-------------	--

SEGRETERIA

LEONELLO BOSCHIROLI (Cariparma)	393 2099794	leonello.boschirol@cisl.it
---------------------------------	-------------	--

SANDRO TESTA (Cariparma)	335 5472554	sandro.testa@fastwebnet.it
--------------------------	-------------	--

ROSA PASQUA ALTAMURA (Cariparma)	347 9318250	rosa62@fastwebnet.it
----------------------------------	-------------	--

BARBARA DECIMANI (Friuladria)	347 9609887	trieste@fiba.it
-------------------------------	-------------	--

FABIO MATTIUSSI (Friuladria)	349 3706141	fabiomattiussi70@gmail.com
------------------------------	-------------	--

GIANFRANCO PALMERO (Carispezia)	335 7521857	gianpalmero@gmail.com
---------------------------------	-------------	--

ALTRI COMPONENTI DELLA DELEGAZIONE TRATTANTE

FABIO BOMMEZZADRI (Cariparma)	334 3067000	f.bommezzadri@virgilio.it
-------------------------------	-------------	--

NICOLA TANZI (Cariparma)	393 2099840	nicola.tanzi@cisl.it
--------------------------	-------------	--

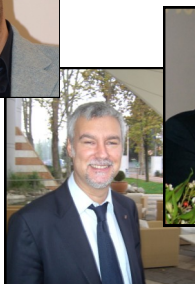
MARCELLO NANNI (Cariparma)	392 9701110	marcello.nanni@yahoo.it
----------------------------	-------------	--

GIOVANNI DEL BEL BELLUZ (Friuladria)	366 4180777	fiba.friuladria@cisl.it
--------------------------------------	-------------	--

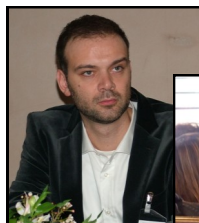
PIERANGELO MAZZARELLA (Friuladria)	339 3058944	pierangelo.mazzarella@cisl.it
------------------------------------	-------------	--



*La Segreteria di Gruppo, a partire da sinistra:
Zecca, Boschirol, Testa, Altamura, Decimani,
Mattiussi e Palmero*



*I componenti
della
Delegazione
trattante.
A partire
da sinistra:
Bommezzadri,
Del Bel Belluz,
Tanzi,
Mazzarella
e Nanni*



LA VITA

“Perdona i tuoi nemici, ma non dimenticare mai i loro nomi.”

(John F. Kennedy)

IL CLIMA GIUSTO

“Il paradiso lo preferisco per il clima. L’inferno per la compagnia.”

(Mark Twain)

L'AMORE

“Amore è stare svegli tutta la notte con un bambino malato
o con un adulto molto in salute”.

(David Frost)

LA MASSIMA

“Non discutere mai con un idiota.
La gente potrebbe non notare la differenza.”

(Arthur Bloch)

L'ULTIMA BATTUTA

“I ricchi non sono mai generosi. Se lo fossero, non sarebbero ricchi.”

(Paperon de' Paperoni)



Fiba
CISL